

## L'autore: Giuseppe Farinelli

È ordinario emerito di Storia di Letteratura moderna e contemporanea e, dopo essere stato direttore dell'Istituto di Italianistica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dirige oggi la rivista di critica letteraria "Otto/Novecento".

Autore di molti volumi di carattere critico e storico, per Ares ha già



pubblicato in questa stessa collana Profili, "Allora non è pane!" Vita di san Giovanni Maria Vianney, Curato d'Ars.

In ambito manzoniano, oltre a varie pubblicazioni, ha trascritto dai documenti

originari in brachigrafia italiana e latina.

L'incontro si terrà presso  
Sala Conferenze DEL BOVINDO  
"VILLA GIANETTI" (ex palazzo comunale)  
Via Roma, 20 – Saronno  
Parcheggio gratuito

INGRESSO LIBERO

**È gradita un'offerta libera per sostenere l'iniziativa**



Per ulteriori informazioni  
contattare la Segreteria:  
Saronno – Vicolo S. Marta, 9  
tel. 02-9603249 - fax 02-96707884



Dal Lunedì al Venerdì  
dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.00  
e-mail [info@associazionemaruti.it](mailto:info@associazionemaruti.it)  
Sito Web: [www.associazionemaruti.it](http://www.associazionemaruti.it)

**Domenica 14 aprile 2013**  
**ore 15.30**

Presentazione del volume  
**"AMORE  
vuole  
AMORE"**

Vita, scritti ed itinerario spirituale  
di **Santa Gemma Galgani**  
mistica di Lucca

A cura dell'Autore  
**Prof. Giuseppe Farinelli**



ASSOCIAZIONE  
**"PAOLO MARUTI"**  
ONLUS

**«Amore vuole amore; fuoco vuole fuoco». Sono parole di una modesta fanciulla, piccola borghese, nata in provincia di Lucca dal dott. Enrico Galgani, farmacista del paese, a Camigliano.**

**(santa Gemma Galgani)**

“Amore vuole Amore”. Vita, opere, spiritualità della prima donna stigmatizzata che la Chiesa ha riconosciuto santa.

Questo libro attinge a documenti inediti del processo di canonizzazione e degli archivi della famiglia Giannini (di cui fa parte Gemma Giannini, coautrice di questo volume con Giuseppe Farinelli, da sempre studioso e prima ancora devoto della giovane mistica lucchese), dove Gemma Galgani visse gli ultimi tempi fino alla morte, che la prese con sé a soli 25 anni.

Qui si svelano, fra l'altro, le apparizioni a Gemma Galgani del suo Angelo custode, di san Gabriele dell'Addolorata, della Madonna, e, infine, di Gesù; la descrizione di ciò che accadde nel momento della stigmatizzazione alle mani, ai piedi e al costato; le manifestazioni del demonio, le continue tentazioni e le lotte con lui.

Finalmente «un'opera veramente completa», come l'ha definita nella sua Prefazione l'arcivescovo di Lucca mons. Italo Castellani, «che affida alla nostra sensibilità una santa in una forma moderna, avvicicabile da tutti nella sua vita, nei suoi scritti e, soprattutto, nella sua eredità spirituale».

La figura mistica di Santa Gemma Galgani continua ad affascinare per la sua unica esperienza spirituale che ci ha permesso di conoscere la volontà di Dio. Un'esperienza che ancor oggi può riscaldare il cuore e illuminare la nostra mente.

Dagli scritti della mistica emerge un linguaggio semplice, povero che permette, nonostante la estrema semplicità, di comprendere e rivivere la sua singolare esperienza con Gesù Cristo. È per così dire, una teologa semplice, immediata e ricca d'umanità, priva di quei paroloni tanto cari ai Teologi.

Gemma è stata una mistica tutta infuocata dall'amore di Gesù, questo amore le ha permesso di vivere una autentica passione. Dalle sue "Lettere" traspare tutto il suo sviscerato amore per il Cristo, amore che raramente si può trovare nella stessa intensità in altri Santi. «Chi t'ha ucciso, Gesù» chiede Gemma. E risponde Gesù «L'amore» (II 82).

L'amore di cui parla Gemma non è solo un'emozione, ma un Amore donato da Cristo attraverso la Sua Parola, e lei si fa talmente discepola da immedesimarsi in Lui. «Più volte ho domandato a Gesù che m'insegni Lui il vero modo di amarlo, e allora Gesù mi pare che mi faccia vedere la sue Santissime piaghe aperte» (I,15). Nel partecipare alla passione ella desidera aiutare Gesù nei suoi dolori. Si instaura così un patto d'amore in modo tale che Gesù la possa offrire al Padre come vittima d'amore per tutti i peccatori.

Questa la sua missione, salvare i peccatori, non con la parola, o con l'insegnamento, ma con la vita, con la partecipazione alla Passione di Gesù.

Toccata da una grazia mariana, scopre il significato mistico della vergine ai piedi della Croce, e dona a Maria la sua stessa anima. Da parte sua Maria prepara la Santa alla grazia della stigmatizzazione.

Gemma con l'offerta della sua vita ha portato a compimento la missione che Dio ha a lei affidato, amandolo con tutta se stessa.

Però, nonostante tutto, Gemma non ha potuto rivestire l'abito di consacrata a Dio e questo rappresentò senza dubbio la più grande delusione della sua vita, ma ha consumato la sua unione d'amore con Gesù Crocefisso nel mondo, nella normalità della vita laicale. Un segno evidente che sta ad indicare che questa via è percorribile da noi tutti.

In Gemma si verificarono due fenomeni cardiopatici mistici: il sollevamento delle costole, quando la Santa ebbe a dire a Gesù «Sei troppo grande, o Gesù: il mio cuore è piccolo, tu non ci puoi stare, che si dilati questo cuore!»; il secondo fenomeno è quello dell'ustione del petto, quando la si sentì esclamare «Ma saranno queste fiamme effetto dell'amor tuo, o Signore?»

La sua personalità era d'asceta: Andava scalza e senza calze anche d'inverno. Portava il cilicio finché non le fu proibito. In Lei ci sono tutti gli ingredienti di una Santa Stigmatizzata come Padre Pio, piena d'amore come Santa Teresa di Lisieux.